

# Marelli: 547 licenziamenti

## Milano si prepara a una lunga lotta

Frenetica trattativa, ma i padroni FIAT confermano la scelta «necessaria e inderogabile» - Una linea che mira a sfondare il fronte sindacale - Un segnale anche per le fabbriche torinesi dopo le sentenze dei pretori

MILANO — La Fiat insiste nella sua linea di rottura: alla Magneti Marelli devono passare i licenziamenti collettivi. E ieri, a ribadire la posizione del colosso dell'automobile di fronte ai rappresentanti della Fim e dell'associazione degli imprenditori lombardi, è stato il capo del personale Isma che ha presenziato all'ingegner Rebusding, arrivato da Torino, che ha seguito direttamente la vertenza per conto della proprietà (il novanta per cento del pacchetto azionario Magneti Marelli è nelle mani della Fiat). Ieri era il giorno utile per trovare un accordo, una soluzione alternativa a 547 espulsioni. Alla mezzanotte scadeva la procedura aperta ventisei giorni fa. Unica possibilità per impedire che la Magneti Marelli si vedesse licenziata attraverso un processo di ristrutturazione e agire con metodi drastici, mettendo il sindacato da parte. Giusto ieri un pretore milanese ha ordinato alla Magneti di rimettere 30 ex-cedenti nel loro posto di lavoro. E ha ricordato che in un altro gruppo controllato da Agnelli, rischiano di scattare i licenziamenti, trecento per l'esattezza negli stabilimenti Sina di Cesano e Varedo, in Brianza.

Il sindacato si prepara a quella che un delegato Marelli chiama «lotta di lunga durata». Alle spalle c'è uno sciopero quasi generale proclamato da Cgil, Cisl e Uil dopo un anno di paralisi che ha portato alla fine di ottobre cinquanta-

ricorrere alla cassa integrazione a rotazione, ridurre l'orario applicando i contratti di solidarietà e il part-time. La Fiat, dunque, rilancia, a partire dallo stabilimento milanese, una sfida generale al sindacato, un'intervento pesante in una delle «fortezze» della Fim, una fabbrica storica dell'industria milanese, per ridurre le relazioni sindacali alla misura dei puri e semplici rapporti di forza.

Il gruppo attraverso parecchie difficoltà, anche se sul piano finanziario gode di ottima salute avendo chiuso l'esercizio 1983 con otti miliardi di utile. La caduta nella produzione dei veicoli industriali, delle macchine movimento terra e del mercato dei ricambi degli equipaggiamenti elettrici ha provocato una riduzione dell'attività produttiva della Marelli che lavora al cento per cento per il settore automobilistico. L'irrigidimento del sindacato si manifesta quando la Fim presenta una piattaforma nella quale mette al primo posto la riduzione dell'orario di lavoro e i contratti di solidarietà come alternative alle sospensioni a zero ore. Fronte sul quale il padronato privato si trova quasi schierato, pure con alcune crepe se è vero che importanti aziende tessili e chimiche hanno firmato accordi di questo genere.

A. Pollio Salimbeni

# L'Europa scruta i segni di una svolta del dollaro

Il ministro delle Finanze francese Bergovoy prevede una discesa morbida - Timori dell'economista Heller per l'ingigantirsi del disavanzo pubblico negli Stati Uniti

ROMA — Il dollaro è tornato a 1.834 lire, con una di quelle oscillazioni poco motivate a cui siamo abituati da qualche settimana. Nel frattempo ha immesso gli ex cessantegrati nei ruoli amministrativi senza farli rientrare al lavoro. E trascorso più di un mese e la richiesta all'ufficio del lavoro è stata bloccata. Di lì il poco di stata aperta la procedura per i licenziamenti.

### I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	8/11	7/11
Dollaro USA	1834,25	1821,75
Marco tedesco	624,475	623,63
Franco francese	203,43	203,365
Fiorino olandese	59,725	59,225
Scellino austriaco	30,883	30,905
Sterlina inglese	2330,225	2321,225
Corona danese	12,68	12,675
Dracma greca	15,112	15,041
ECU	1391,90	1390,84
Dollaro canadese	1397,27	1397,25
Yen giapponese	7,617	7,586
Franco svizzero	759,025	759,075
S-cellino austriaco	88,768	88,94
Corona norvegese	213,88	213,485
Corona svedese	218,895	218,445
Escudo portoghese	227,98	226,93
Peseta spagnola	11,455	11,40
	11,107	11,099

mento del bilancio. L'economista Walter Heller scrive sul «Wall Street Journal» che il risanamento è «inevitabile», ma, appunto, per chiedere che si cominci a farlo, non dandolo per scontato. Del resto le argomentazioni di Heller sottolineano tutte le difficoltà. Senza una energica azione di aumento dell'entrata, dice Heller, il bilancio degli Stati Uniti va verso

si parla delle ripercussioni sull'Europa occidentale: potrà l'Europa mantenere certi livelli di sviluppo proprio mentre si riduce la domanda degli Stati Uniti? Alcuni esperti lo ritengono possibile, contrariamente a quanto si disse tre anni fa elaborando la teoria della «locomotiva americana» che tira o frena gli altri paesi.

Renzo Stefanelli

## Un convegno a Milano sugli scenari degli anni 2000

MILANO — Sono ormai tanti i convegni e i dibattiti incentrati a trarre gli auspici sull'avvenire. Le turbolente e possenti trasformazioni della nostra epoca, la cosiddetta terza rivoluzione industriale, quella delle scienze esatte, generano paure e apprensioni che gli «esperti» si incaricano di esorcizzare e di interpretare. Ieri a Milano si è aperto un convegno sul tema «La società italiana in trasformazione al traguardo del duemila» che si è distaccato dalle consuete esercitazioni di futurologia. La manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Milano, dal Censis, dal Centro Nazionale di Studi e Ricerche e di Difesa Sociale si è proposta il compito di stimolare l'opinione pubblica e la classe dirigente del nostro paese intorno all'esame dei problemi introdotti dallo sviluppo della scienza e della tecnica in campo interno e internazionale, rispettando quattro settori portanti: quello dello sviluppo tecnologico, economico e produttivo; quello delle scienze esatte (matematica, chimica, fisica, genetica, biologia); quello della formazione educativa; quello delle strutture istituzionali.

# Innovazione e democrazia, un futuro di insidie

Economisti, politici, filosofi discutono di sviluppo e di libertà. Risputa il richiamo alla necessità della programmazione

Il convegno è presieduto dal professor Emanuele Severino, Renzo Treves, Giuseppe Lanzavecchia, Massimo Livi Bacci, Luciano Gallino, Terenzio Cozzi, il direttore dell'ufficio studi dell'Olivetti Bruno Lomborghini.



Piero Bassetti



Rossana Rossanda

## Senato, PCI s'impegna per l'ENI-Lanerossi

ROMA — Ieri una delegazione del gruppo comunista al Senato — guidata da Gerardo Chiaromonte — ha incontrato rappresentanti dei consigli di fabbrica del gruppo ENI (Lanerossi, Lebole, MCM e Intesa) e della Marzotto Sud di Salerno. In questi stabilimenti vi è un grave ritardo del piano di risanamento produttivo da parte dell'ENI e, per la Marzotto Sud, il blocco dell'occupazione e della produzione che si prolunga ormai da troppo tempo.

Il presidente della Camera di Commercio di Milano ha sostenuto che «la recente serrata dei comandi, pur contenuta in un problema di assoluta legalità, non può non essere considerata come un segno di deterioramento degli istituti». È essenziale, ha aggiunto Bassetti, «non perdere il ritmo rispetto allo sviluppo degli altri paesi che costituiscono la società planetaria». Il presidente del Censis Gino Martinoli ha sottolineato l'opportunità di mantenere l'indagine del convegno nell'ambito degli studi italiani, perché la rappresentanza di un orizzonte planetario non apporterebbe so-

verchi contributi costruttivi. Martinoli ha auspicato che gli apporti delle relazioni e degli interventi al convegno si sottraggano ai cenni sulla concreta programmazione, «anche se sarà inevitabile che i vari studiosi siano portati a indicare rimedi che dalla realtà constatata dovrebbero trarsi».

Antonio Mereu

# Bagnasco non ha trovato un compratore per la CIGA

Smentita la vendita della catena alberghiera per 100 miliardi di lire - Le azioni giudiziarie e il ritiro dell'emendamento per Europrogramme hanno indebolito il finanziere

MILANO — La borsa ha spinto al rialzo il titolo Ciga Hotels, ma fra i pochi azionisti ieri, sull'onda delle voci che parlano per certa la vendita del pacchetto di maggioranza alla compagnia di assicurazione Equitable Life. È stato detto anche il prezzo: 100 miliardi di lire. Senza però nemmeno precisare quale sia l'entità del pacchetto azionario che passa di mano. Dagli azionisti di Interprogramme, società del gruppo Bagnasco, è però arrivata una tardiva ma categorica smentita.

Le valutazioni sono influenzate dal fatto che Bagnasco, manovratore del pacchetto di controllo attraverso la FIMPAP, avrebbe urgente bisogno di «realizzare» denaro in relazione alle notevoli difficoltà che attraversa la principale attività del suo gruppo, il fondo immobiliare Europrogramme. Le quote del 75 mila sottoscrittori di Europrogramme sono bloccate ufficialmente da tre mesi — di fatto, da molto di più — ed ora le autorità di vigilanza svizzere (il fondo ha sede a Lugano) hanno ulteriormente prorogato il blocco dei riscatti. Senza nuovi sottoscrittori, privo di liquidità propria, Bagnasco si trova ora attorniato da soci che vorrebbero comprare a prezzi di liquidazione. Di qui anche la difficoltà di vendere ad un prezzo che potrebbe essere anche interessante per acquirenti che sapessero gestire con profitto la Ciga.

mente di riacquistare le quote dei sottoscrittori. Il ministro del Tesoro ha proposto un emendamento alla legge sui fondi a questo scopo. Ha dovuto però ritirarlo, almeno per il momento, in quanto i legali dei sottoscrittori hanno presentato al tribunale di Lugano una documentazione a carico degli amministratori di Europrogramme con rinvii circa i criteri di acquisto e di valutazione degli immobili in cui è investito il fondo.

## Pensionati in piazza a Roma per il riordino

ROMA — In attesa delle ultime verifiche con il governo, i pensionati continuano a bloccare la loro mobilitazione, che segue il passo della discussione della legge finanziaria in Parlamento. Si tratta, questa settimana, di presidi in piazza del Pantheon: ieri erano 600 dalla Emilia Romagna, l'altro ieri 500 dalla Toscana, Umbria e Marche. Delegazioni di pensionati — tutte le iniziative sono «taggate» CGIL CISL UIL — sono state ricevute alla Camera.

Su questo tema ieri si sono registrate due uscite. Il socialdemocratico Belluscio, responsabile del settore, ha minacciato di nuovo De Michelis, ribadendo che il PSDI si riserva di respingere ipotesi concordate con il sindacato. Il ministro del Tesoro Goria, interpellato dai giornalisti, si è cautelato in modo più generico, affermando che la sua approvazione del disegno di legge va confermata o meno dopo lunga e meditata lettura delle modifiche ap-

portate in queste settimane. Oggi riprendono al ministero del Lavoro gli incontri tecnici con il sottosegretario Borruo, per formulare le parti su cui si è registrato consenso tra il governo e i sindacati. Intanto il dc Nino Cristofori, presidente della speciale commissione di Montecitorio sul riordino, ha dichiarato che lo stanziamento aggiuntivo di 800 miliardi in finanziaria per rivitalizzare le vecchie pensioni del settore privato accelererà i tempi della riforma. Per i dettagli della rivalutazione Borruo e i sindacati si vedranno martedì prossimo.

## Riparte la vertenza Ansaldo Ieri sciopero

GENOVA — Ora la nuova vertenza Ansaldo, aperta dal sindacato che chiede il rispetto degli accordi per la ristrutturazione del gruppo firmati dalla direzione l'anno scorso, è cominciata davvero. Ieri mattina i lavoratori dei due stabilimenti di Genova si sono fermati per tutta la mattinata dando vita ad un numeroso corteo che da Campi e Sampierdarena ha raggiunto la sede della società in Carignano. Più di mille persone hanno presidiato per qualche ora l'ingresso del palazzo Ansaldo, dove una delegazione di responsabili di Fiom-Fim-Uilm e di delegati sindacali ha incontrato i dirigenti del raggruppamento.

### Brevi

Oggi 9 voli Alitalia da Linate a Malpensa  
ROMA — Alitalia, Au ed Aermediterranea hanno preso questa decisione in seguito allo sciopero, proclamato tra le 18,30 e le 22,30, dei controllori di torre dell'aeroporto Milano Linate. Questi i voli sospesi: Milano-Roma (AZ 065, AZ 150); Milano-Ancona-Pescara (BN 432), Milano-Reggio (BN 318), Napoli-Milano (BN 1161), Milano-Bari (BN 308), Roma-Milano (AZ 094, AZ 040, AZ 062).

## Cassintegrati senza indennità di malattia

ROMA — Una sentenza della Corte di Cassazione rischia di creare altri gravissimi problemi a chi già si trova fuori dalla fabbrica. La sezione «lavoro» della Corte ha infatti deciso ieri che il dipendente che si ammala mentre è in cassa integrazione (o mentre gli viene erogato il trattamento speciale di disoccupazione) non ha diritto all'indennità di malattia.

## Zanussi, arriva il sì del Monte dei Paschi

ROMA — È ormai caduto anche l'ultimo ostacolo che si frapponeva alla soluzione della vicenda Zanussi-Electrolux. Il Monte dei Paschi di Siena (uno dei maggiori creditori del gruppo da tempo in crisi finanziaria) ha accettato una soluzione di mediazione per i soldi che la società di Pordenone deve ad un istituto di credito londinese, «IIB», che la tiene in controllo. A sbloccare l'atteggiamento intransigente che il Monte dei Paschi aveva sempre manifestato ha probabilmente contribuito un incontro, svolto l'altra sera al ministero dell'Industria, dedicato alla questione Emergas. La sorte di quest'ultima fabbrica interessa molto la banca toscana che vanta notevoli crediti anche da quest'altra azienda elettronica. Con ogni probabilità il ministero s'è impegnato a risolvere la crisi della Emerson che così il Monte potrà intascare i suoi crediti

## Per la Cgil altri 60 mila occupati nella forestazione

COSENZA — Si è concluso ieri a Cosenza il convegno nazionale indetto dalla Federbriaccianti Cgil su «forestazione e zone interne». L'intervento conclusivo è stato del segretario nazionale Pantile. Nella sua relazione introduttiva il segretario della Federbriaccianti calabrese, Napoli, ha messo in rilievo come l'abbandono delle zone interne ha portato, tra l'altro, in Italia ad un aumento vertiginoso di frane che interessano ormai un sesto del territorio nazionale con danni per tremila miliardi annui. Nel settore della forestazione inoltre, dove sono occupati 100 mila addetti, si potrebbero avere altri 60 mila posti di lavoro con l'allargamento dell'area boschiva. Dal convegno sono scaturite alcune proposte circa l'uso pluriuso del bosco, l'unificazione degli enti di programmazione e una coesistenza fra pascolo e attività zootecnica, lo sviluppo dell'agriturismo.

**CIRCOLI AZIENDALI: UNA PROPOSTA DI AGGREGAZIONE DI RILANCIO CULTURALE PER L'AUTOGESTIONE**

CONVEGNO NAZIONALE Roma 9-10 novembre

Hotel Massimo d'Azeglio V. Cavour, 18 - ore 16

L'impegno del CICA verso l'Assemblea Nazionale dei Circoli Aziendali, dell'associazionismo democratico, con il sindacato.

CICA

comitato interassociativo circoli aziendali ACLI-nars-AICS-ANCoL-ARCI-ENDAS